Anno IV. - N. 1339 Trieste, Martedì 8 Settembre 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1339

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattina soldi 50 al mese, soldi 14 la settimana; mattina e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattina fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino (8 centine) avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. PARIGI 7. Nella Spagna si ebbero ieri 789 morti di colera, a Tolone 9 e nel dipartimento d'Herault cinque.

Il colera in Italia. PARMA 6. A Fornuovo furono ieri trasportati due operai caduti improvvisamente ammalati; visitati dal medico, fu constatato che erano colpiti dal morbo.

— ROMA 7. Le condizioni sanitarie sono immutate dovunque, tranne nella provincia di Parma, dove il male pare che si accentui. Vennero vietate parecchie fiere, processioni e feste.

— ROMA 6. A Borgotaro, Solignano, Tornola e Valmozzola, in provincia di Parma, segnalaronsi venti casi di colera. Fra gli operai della ferrovia Parma-Spezia vi furono quattro casi, con due decessi.

— BORGOMANERO 7. È inesatto il telegramma di ieri da Oleggio. A Vergano non avvenne alcun caso di colera. Due soli casi si sono verificati a Santo Stefano, frazione di Borgomanero, ed i colpiti morirono. Il municipio prese subito tutte le misure opportune per l'isolamento. Un cordone militare cinge le località ove avvennero i due casi. Furono abbruciati tutti gli effetti che appartenevano ai decessi, e si provvide alla disinfezione dei locali e dell'abitato vicino. Da tre giorni a questa parte però non si è verificato nessun nuovo caso.

Incendio — due vittime. PRATO 7. Questa notte alle ore una e mezza, è avvenuto in vicinanza di Prato, un incendio. Perirono asfissiate due giovanette, l'una di 13 e l'altra di 7 anni.

Ufficiale suicida. MASSAUA 1. In un accesso di febbre, l'ufficiale signor Pavesio, si inferse sette pugnalate, cinque al petto, due al collo; ma per la debolezza della mano, i colpi non riuscirono fatali. Anzi, quasi subito, l'emissione del sangue produsse un miglioramento.

I danni dell'innesto del colera. MADRID 5. La stampa ministeriale afferma che ci sono stati decessi colerici fra le persone inoculate dal dottor Ferran, e che altre, in seguito alla vaccinazione, sono state affette da pustole maligne, le quali hanno resa necessaria l' amputazione del braccio. I partigiani del dottor Ferran negano questa affermazione.

Notizie marittime. VENEZIA 6. Il trab. it. „Colombo," cap. Pasquale Bonivento, carico legnami, da Venezia per Trieste, sorpreso dal fortunale presso Cortelazzo, poggiò a Chioggia con perdita dell'albero di maestro, e getto di parte del carico.

— FALMOUT 6. Giunse qui oggi felicemente dall'Isola di Giava il bark a.-u. „Slobodna," cap. Tommaso Milinovich.

Processo Sommaruga. ROMA 6. La deposizione dell' on. Martini è stata completa e dignitosa. Ha detto non aver creduto Sommaruga capace di ricatti. Mai gli fu debitore. Ebbe con esso rapporti anche finanziari, come molti altri letterati, senza potersene lagnare. Ha ricevuto da lui delle raccomandazioni, ma entro i limiti del rispetto, per varî espositori: ignora se perciò ricevette esso delle mediazioni, che d'altronde sono in uso. Si scagiona vittoriosamente d' ogni sospetto. Spiega come ricevette il bozzetto Serra, che si propone di restituire. Mostra come sia impossibile nel seno della commissione di mercanteggiare voti, crede che la malevolenza di una parte della stampa, miri a colpire piuttosto il segretario della publica istruzione, che esso Martini. Si riserva di dar querela al giornale che pronunziò la parola corruzione. L' impressione di questo deposto è ottima. La deposizione del professore Carducci è favorevole all'imputato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova alle ore 9, min. 39 pom. Leva il sole ore 5.31 tram. ore 6.21. — *Oggi:* Natività di M. V. — *Domani:* S. Gorgonio — Termometro C. ore 7 ant. 18.0 ore 2 pom. 20.2 Altezza barometrica 758.6.

Per le famiglie delle vittime. Pervennero al nostro ufficio le seguenti offerte:

Un lavoratorio di sartine	f.	2.10
Raccolti nella calzoleria Bose:		
A. Bose	„	1.—
Giovanni Miculich, tagliatore	„	—.50
Giovanni Pichel, lavorante	„	—.50
Giovanni Millich „	„	—.20
G. Candolino „	„	—.30
F. Zerquenig „	„	—.20
A. Sevuta „	„	—.30
G. Delauri „	„	—.10
Giacomo Felker „	„	—.20
M. Birghel „	„	—.10
E. Liperla „	„	—.20
L. Lipovich „	„	—.20
Giusto Flora, garzone . .	„	—.20
A. Bastiancich „ . . .	„	—.20
C Dresina „ . . .	„	—.20
U. Quaiat, mistra	„	—.20
M. Maslù „	„	—.20
G. Sanzin „	„	—.20
E. Hermek, garzona . . .	„	—.20

Pervennero alla Presidenza municipale: una società slava f. 40, Luigi Zorzenoni f. 5. A mezzo della redazione dell'*Adria*: Giorgio cav. Afenduli f. 30, Maria ved. Morosini f. 20.— Società di navigazione a vapore del Lloyd a.-u. franchi 215 quale prodotto di una colletta fra gli addetti all'Agenzia del Lloyd a Corfù e l' equipaggio del piroscafo „Lucifer" colà stazionato; Agenzia generale della Compagnia di assicurazioni „Helvetia" di San Gallo fior. 25; „Nuovo Stabilimento d'assicurazioni" fior. 25; Giuseppe Mondolfo fior. 10.

Per la publica salute. In seguito alla constatazione ufficiale della comparsa del colera in Italia, il Magistrato in base ad analogo rescritto luogotenenziale avverte la cittadinanza tutta che chiunque fosse per accogliere presso di sè persone provenienti dall'Italia, dovrà farne pronta notifica alla i. r. Direzione di polizia come lo deve già fare per quelle che provengono dalla Spagna o dalla Francia.

— Appar telegramma pervenuto a questa stazione ferroviaria, il r. governo italiano ha sospeso, per riguardi sanitari, sino ad altra disposizione, il movimento passeggeri e merci per la Sicilia e la Sardegna.

Nel pomeriggio di domenica S. A. la Principessa Stefania uscì dal Castello di Miramar e si diresse a San Bortolo ove celebravasi la *sagra* e fu ricevuta dal Luogotenente, dal direttore di Polizia, dal deputato Nabergoi, dal curato e da una schiera di fanciulle territoriali, riccamente vestite.

S. A. era accompagnata dal gran maggiordomo, conte Bombelles, dal Luogotenente e da due dame di Corte. Precedeva le carrozze in landò il cons. aulico direttore di Polizia. Da lì si recò al *Cacciatore* ove venne ricevuta dal Podestà e dal cappellano. La signora Bazzoni le offerse un mazzo di fiori.

Riapertura delle scuole. La riapertura di tutte le civiche Scuole popolari maschili e feminili di città avrà luogo addì 16 corr. Colla domenica successiva (20 corr.) sarà aperta la scuola festiva di disegno presso la civica scuola reale superiore in via dell'Acquedotto.

La iscrizione presso ogni singola scuola ha luogo ai 13, 14 e 15 del corr. mese, riservato al Magistrato civico di accordare eccezionalmente e per motivi degni di speciale riguardo, che taluno possa iscriversi presso una scuola che non sia quella al cui rione scolastico il fanciullo o la fanciulla appartiene, quando nella scuola del rione rispettivo vi sia la classe corrispondente.

La frequentazione della scuola popolare è per legge generale obligatoria per ambo i sessi dell'età dai 6 ai 14 anni compiuti. — L'insegnamento è gratuito in tutte le scuole popolari del Comune.

Dall'obligo di prendere parte alle lezioni di ginnastica, che per i maschi è una materia d'insegnamento come tutte le altre, possono essere esentati soltanto quegli scolari che sono in grado di esibire un certificato del Protofisico della città, comprovante essere lo scolaro afflitto da un malore che non gli permette di fare ginnastica. Per le fanciulle l'istruzione nella ginnastica sarà obligatoria qualora i genitori di esse od i loro sostituti le iscrivano in questa materia fino dal principio dell'anno.

L'autorità municipale fa caldissima raccomandazione ai genitori, tutori o capi di arte, perchè accorrano solleciti ad iscrivere nei giorni suindicati i loro figli, pupilli e garzoni d'arte presso le singole scuole del proprio rione e ne sorveglino durante l'anno la regolare ed assidua frequentazione, ottemperando così alla provvida legge che vuole tutti partecipi dell'inestimabile beneficio dell'istruzione.

Il Municipio fa pure appello alla saggezza delle famiglie perchè inducano i figli ad approfittare delle classi superiori (scuola cittadina) per dare a questi una educazione più estesa e più formata, nel fermo convincimento essere di gran lunga più proficuo l'assolvere la scuola popolare moderna di otto classi a chi non intende di fornire gli studi superiori, anzichè percorrere una scuola media inferiore, la quale di regola non può sodisfare ai bisogni del ceto industriale e commerciale, e che non può dare che una coltura unilaterale e monca, qualora non sia completata dalle scuole superiori.

Ginnasio comunale. L'iscrizione degli allievi per il nuovo anno scolastico avrà luogo nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 corr., dalle ore 9 ant. alla 1 pom.

Ospizio marino. Oggi, dunque, alle 4 e mezza, ha luogo la chiusura dell' Ospizio marino. Chi è stato all' apertura e ricorda quante miserie, quante piaghe andavano a cercare aiuto là dentro, invocando il primo dei beni: la salute, sarà in grado, oggi, di constatare il beneficio apportato dall'Ospizio ai poveri sofferenti.

Il varo della „Posseidon." Domani 9 corrente, alle 9 ant., avrà luogo nell' Arsenale del Lloyd il varamento del nuovo piroscafo „Posseidon." L' ingresso all'Arsenale è limitato alle persone fornite di apposito viglietto e l'entrata è stabilita come segue: viglietti bianchi, per la discesa carrozzabile e portone presso il Dock; viglietti colorati, per l'ingresso principale alla torre dell'Arsenale.

L'accesso dalla parte del mare non è permesso.

Il „Posseidon" sarà il più grande piroscafo del Lloyd; il suo tonnellaggio è 4602. E' lungo 117.68 metri, largo 12.95, alto 10.21; la sua macchina ha la forza di 3140 cavalli. Il „Posseidon," destinato ai viaggi per l'India e la China, sarà illuminato a luce elettrica e sarà messo con lusso ed eleganza.

Per l'esattezza. Il signor Antonio Pittamitz, presidente della Fratellanza Artigiana, ci prega di rettificare il principio della nostra relazione di ieri sulla seduta della Fratellanza Artigiana, in questo senso:

„Il signor presidente fece cancellare il proprio nome messo erroneamente, non fra quelli di coloro che presero parte alla discussione intorno allo sciopero dei fuochisti dell' Usina, ma bensì fra quelli di coloro che presero parte alla discussione in merito alla sovvenzione spettante ai soci naviganti, non essendo egli nemmeno stato presente al Comizio."

Elargizioni. La signora Anna G. Bolanachi, al fine di onorare la memoria del defunto marito, fece pervenire alla Presidenza municipale f. 200 per iscopi di beneficenza, secondo il beneplacito del Podestà, il quale, valendosi di questo potere, dispose f. 100 alla Pia casa dei poveri, f. 50 alle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati e f. 50 all' Orfanotrofio di S. Giuseppe.

Morte repentina. Sabato notte, tra le 12 e l'una, cessava di vivere improvvisamente il noto portiere del Teatro Filodramatico, signor Davide Pincherle. Era affetto da un vizio al cuore, e da circa 6 mesi il male s'era fatto più grave, dimodochè lo faceva soffrire non poco. Sabato notte, un improvviso peggioramento lo colse ed il pover' uomo soccombette.

Il signor Pincherle copriva il modesto suo posto da ben trent'anni, durante il quale non breve lasso di tempo si condusse, non solo da onest' uomo, ma in guisa da meritarsi le simpatie degl'impresari e dei frequentatori.

Aveva 58 anni e lascia la vedova e cinque figliuoli.

Le gite d'oggi. Oggi, per Capodistria, l'ultima gita della stagione estiva. Il piroscafo „Carli" partirà dalla riva della Sanità alle 3 pom.; il „Vergerio" in gita di *gala*, alle 4, con a bordo una banda cittadina. I signori gitanti di tutti e due i piroscafi potranno fare ritorno, tanto alle 8 pom. col „Carli," quanto, alle 9, col „Vergerio."

Per Salvore il „Giustinopoli" intraprenderà la penultima gita di quest'anno, toccando Pirano sì nell'andata che nel ritorno. A bordo, banda cittadina; al ritorno verranno accesi fuochi bengalici. Partenza da Trieste alle 3; da Salvore alle ore 8 e un quarto pom.

Alle quattro pom., muoverà per la volta di Duino il piroscafo „Aida": qui la solita visita al solito castello, al parco dei cervi, ecc. ecc. Alla partenza la rocca dei Duinati verrà rischiarata da fuochi bengalici.

Sordo-muti. Col p. v. anno scolastico 1885-1886 saranno da conferirsi alcuni posti gratuiti nell'Istituto provinciale

---

Il delitto del parco Newton [141*)]

Nessuno a Duxley era più conosciuto di Skeggs „Il sudicio Jack" o „Jack il briaco," tali erano i sopranomi coi quali generalmente era chiamato; sopranomi che tutti e due si meritava indubitatamente. La sua abilità e la sua furberia, nella conoscenza delle leggi usuali, non potevano essere messe in dubbio. Era molto accarezzato nella classe più bassa della società di Duxley, dove nessuno avrebbe mai sognato di scegliersi un altro uomo d' affari, quando si trovasse in difficoltà legali; credevano che solamente il sudicio Jack fosse capace di menare a buon fine un processo qualunque.

E' vero però che i clienti del signor Skeggs, non si pentirono mai di aver avuto fiducia in lui.

— Non resteremo molto qui, eh? disse Skeggs quando ebbe rimesso il coltello e il tabacco in tasca.

— No, ora è tempo di partire.

— Volete prima assicurarvi se tutto è ben disposto per la vostra cara defunta?

— Sì, mi sembra che stia soltanto a me di occuparmi di tutto questo. Essa è stata mia balia, e mi amava tanto quando era fanciullo!

— La sua balia! Sentite un po'! La sua balia! ah! ah! - sghignazzò Jack. Poi mettendosi un dito sul naso, e guardando Kester con una orribile confidenza, aggiunse: — Sappiamo tutto, signor Saint-George; è un bel romanzetto!

— Ascoltate! Skeggs, - disse freddo Kester. - Vi consiglio di tenere la lingua al suo posto, o potrete pentirvene un giorno. Abbiate giudizio!

— In fede mia, ammiro proprio la vostra franchezza! Mi piace, guarda! - disse Skeggs sorridendo. - Se non siete di origine nobile.. e sapete di dove venite... fate proprio bene il gran signore. Benchè non sia che dell' orpello, va proprio bene! Certamente tutti vi prenderebbero per un gentiluomo!... Di dove prendiamo?

Kester esitò un momento. Doveva o non doveva questionare con quell' uomo? A che cosa sarebbe servito il disputare? In ogni modo era meglio aspettare.

— Io traverso la landa fino a Sedgeley - disse Kester.

— Allora vengo con voi, benchè tre miglia siano un po' troppo per la mia gamba di legno. Ma mi sforzerò, in onore di quello che mi accompagna.

Kester scosse le spalle, evitando ogni comento. Skeggs prese il cappello e il suo temibile bastone, che si mise a lustrare con una manica.

— Che strana donna! - disse gettando un ultimo sguardo sul letto della morta, che stranissima donna! Dura come una pietra! Ma con qualche cosa d' eroico in sè; qualche cosa che in altre circostanze avrebbe potuto far di lei una donna straordinaria. Eh! a noi, povera gente, sono i mezzi che ci mancano! Per noi le circostanze sono mortali e non siamo abbastanza forti per dirgliele a piacere nostro del resto si meraviglierebbe il mondo intero, e il genio non sarebbe tanto raro come è specialmente in oggi!

— A proposito - continuò Skeggs - chi lasceremo a guardia della morta? Oh, ecco la piccina. Tu non vorrai mica restare qui sola?

— Oh! non fa niente a me.

— Allora non avete paura?

— Che cosa vuol dire aver paura? Ora che ella è quieta e tranquilla, farò anzi un buon fuoco, un buon pasto, e dormirò tranquillamente. E' tante settimane che non dormo. E poi leggerò il libro dei sogni. Non me lo può mica più impedire ora. Lo so io, dov' è... nel letto proprio sotto a lei, ma lo prenderò!

E si mise a ridere scuotendo la testa, poi tirando fuori di tasca una noce la schiacciò per mangiarla. Kester la lasciò.

— Nell, piccina mia - disse Jack, con voce patetica e insinuante - guarda un po' per la casa se tu trovi qualche piccola cosa, un bicchiere d' acquavite, per esempio... Soffro tanto di petto.

— Non vi è nè acquavite, nè niente da bere. Ma sì, ora mi rammento, c'è una mezza bottiglia di *gin*! Datemi cinque scellini, e anderò a cercarla.

(*Continua*).

de' sordo-muti in Gorizia, a favore di triestini poveri. Per l'accettazione si richiede l'età non minore di anni 7, e non maggiore di anni 12. Le istanze, corredate dei documenti relativi alla età, alla pertinenza, alla costituzione fisica, allo sviluppo intellettuale, alla subita vaccinazione e d'un certificato risguardante le condizioni economiche della famiglia, sono da presentarsi sino al 20 corr., al Magistrato civico. Il conferimento de' posti gratuiti è riservato alla Delegazione Municipale.

Rissa ed opposizione alle guardie. Nell' osteria al „Rastello di legno," in Crosada, il dì 15 agosto p. p., tra due individui s'accese una zuffa. L'oste vedendo avanzarsi la guardia di p. s. Attilio Penso la invitò a far uscire i contendenti, ciò che questa s'accinse a fare immediatamente. Uno dei due ottemperò subito all'intimazione ed uscì; ma quando la guardia volle obligare anche il secondo ad allontanarsi dall'osteria, incontrò resistenza e ne uscì con la giubba lacerata. Una seconda guardia, Domenico Ctoros, venuta in aiuto del compagno, subì la stessa sorte; per cui fu d' uopo procedere all'arresto del recalcitrante.

E' questi certo Giovanni Strica, fu Giacomo, d'anni 30, da Zlarin, marinaio, il quale comparve ieri, per tale fatto, al Tribunale, accusato del crimine di publica violenza.

Non nega, l'accusato, l'opposizione fatta alle guardie, ma intese giustificarla, dicendo che dovette difendersi, giacchè le guardie usarono contr' esso modi violenti.

Fu condannato a 6 mesi di carcere.

Donne frenetiche. Antonia N., di anni 31, fruttivendola, da Comen, e Margherita O., d'anni 38, cuoca, da Lubiana, due donne, che a quanto pare hanno il sangue molto caldo, domenica notte, in Piazza della Barriera vecchia attaccarono lite. Dalle parole passarono ai fatti ed afferratesi come furie per i capelli, avrebbero finito collo strapparseli se a tempo non fossero intervenute le guardie a dividerle ed a tradurle in polizia.

Anfiteatro Fenice. Alla prima dell'*Ernani*, il publico accorse numeroso.

La musica di Verdi, robusta, piena di vita, ha sempre piaciuto e la si ascolta ancora con piacere sebbene abbia fatto il suo tempo.

Dal primo brindisi dei banditi all'insuperabile terzetto finale dell'opera, l'azione, sposata superbamente alla musica, desta interesse e scuote addirittura alla scena della congiura, scena che non a torto va annoverata fra le più stupende pagine di musica.

L'inevitabile incertezza delle *prime* in quasi tutti gli esecutori, fece ottenere un complesso mediocre.

La sig.a Italia Giorgio, che seppe già accaparrarsi nel *Ruy-Blas* il favore del publico, cantò accuratamente, appassionata la parte d'*Elvira*, con voce limpida e vibrata ed in maniera da riscuotere ben meritati applausi.

Con arte squisita cantò la sua bell'aria del 1.o atto „*Ernani involami*" e fu efficacissima nell'azione e nel canto in tutto lo spartito, toccando il massimo dell' effetto nel celebre terzetto del quarto atto.

Vorremmo dire anche degli altri parole di lode in questo spartito, ma, almeno per ora, non lo possiamo davvero.

Sebbene il tenore Volebele possegga un bel timbro di voce, specie nel centro, ed abbastanza forte negli acuti, non lo trovammo a posto nei punti più salienti dell'opera; fece del suo meglio per non guastare, ma bisogna che studi ancora per bene la sua parte per rappresentare con successo il personaggio d'Ernani, quale lo ideò Verdi.

Sotto le spoglie di re Carlo, il baritono signor V. Calvi disse bene la romanza del III atto „*Gran Dio*", ed il susseguente finale e venne applaudito.

Il basso Biagi dimostra molta volontà nel rappresentare il vecchio Silva, però la sua voce, almeno iersera, non gli permise di farcelo apprezzare.

I cori, incerti sempre, nella congiura dimostrarono più affiatamento e frà insistenti battimani la dovettero *ribissare*.

Scenari passabili, vestiario decente.

L'orchestra non appagò troppo il publico. Cogli elementi ond'è composta, ci pare che si potrebbero far meglio risaltare le peregrine bellezze del lavoro; e il maestro concertatore, appunto perchè trattasi di opera conosciuta, dovrebbe darsi tutta la premura per bene interpretarla. Una fusione migliore tra palcoscenico ed orchestra, toglierebbe il motivo per cui gli artisti stessi non possono corrispondere completamente alle esigenze del publico.

Giova sperare che nelle prossime udizioni avremo l'*Ernani*, riveduto e corretto, a sodisfazione di tutti. Oggi l'opera si replica.

Causa la sbornia. Il dì 29 luglio p. p. uno dei fratelli Robba — i quali, come si sa, hanno l'impresa dello scarico dei piroscafi lloydiani — se ne stava a bordo dell'*Orion* sorvegliando la scaricazione delle merci, e scorgendo come il facchino Angelo Caris di Giuseppe, d'anni 35, da Monfalcone, fosse ubriaco in modo da non poter prestare efficacemente l'opera sua, incaricò una guardia del Lloyd di farlo scendere dal vapore ed anche di accompagnarlo alla sua abitazione. La guardia Giuseppe Carizioli s' avvicinò al Caris e colle belle e colle buone tentò persuaderlo d'andarsene a casa. Ma se nel vino ci sta spesso la verità, come vuole il proverbio, di rado però ci sta la ragione e men che meno la moderazione. Alle persuasive del Carizioli, il Caris rispose con dei cazzotti, per cui fu duopo far intervenire la guardia di p. s. Giacomo Chefler. A questa il Caris, con un colpo di mano, di cui non lo si sarebbe creduto capace in quel momento, tolse la daga dal fodero e con quell'arme in mano si fece incontro al Carizioli, il quale, estratta a sua volta la propria sciabola, sostenne l'assalto, di modo che l'affare prese tutte le apparenze di una *singolar tenzone*. Il signor Giovanni Robba s' intromise tosto ed il Caris, obbedendo quasi ad un comando, al quale non sia possibile ribellarsi, consegnava a questi la daga e si lasciava arrestare.

Per via, mentre le due differenti guardie lo scortavano agli arresti, fece ancora qualche scappatella, e finì poi col chiedere perdono.

Tratto ieri il Caris dinanzi al Tribunale sotto accusa di publica violenza, non nega affatto quanto gli si addebita.

— „Sarà tuto vero come che i dixi lori - dice - ma mi no me ricordo de guente, parchè iero imbriago carigo."

La Corte ritiene provata la totale ubriachezza e sentenzia nel caso concreto l'ubriachezza costituire una contravenzione per cui, mentre assolve il Caris del crimine di publica violenza, lo condanna per la menzionata contravvenzione a 6 settimane d'arresto.

Rissa. L'altra sera, alla riva della Sanità, il meccanico Carlo F., d'anni 24, si azzuffò col fabro-calderaio Giuseppe I., d'anni 25. Il calderaio nella lotta riportò una leggera ferita sopra l' occhio destro, ma fu arrestato insieme al competitore, perché s'opposero all'intimazione delle guardie di p. s.

Sedici pelli buone e due pessime. L'ispettore di p. s. a S. Giacomo è riuscito ad arrestare, nel loro rispettivo domicilio, le due cattive pelli che nella notte dal 23 al 24 dello scorso maggio, ne rubarono 16 al negoziante signor P. che abita in Rozzol N. 22. Gli autori di questo furto sono: Giuseppe B., d'anni 18, da Capodistria e Giuseppe F., d'anni 19, da Trieste.

Si paga alla spina, così si legge sui cartelli affissi in molte osterie di terza o quarta classe. Non a torto gli osti debbono prendere questa misura, per prevenirsi dagli scrocconi del genere di Antonio M., d'anni 20, e Vittorio P., d'anni 22, ambidue calzolai, da Trieste, i quali, dopo d'aver fatto un conto di 90 soldi in un' osteria di via Leo, preferirono di farsi arrestare anzichè pagare lo scotto.

Arresti. Come disturbatori della publica quiete, vennero accompagnati l'altra notte agli arresti: Giovanni S., d'anni 30, fabbro-ferraio, Giovanni P., d' anni 30, operaio della Moravia, e Giuseppe C., di anni 29, facchino, da Trieste.

Corrispondenza aperta. Signor *G. M.* — Se il fatto sta proprio come lo conta Lei, il meglio che può fare è di avanzare una rimostranza contro il canicida, all'autorità magistratuale, dalla quale esso dipende. Trattandosi di un fatto accaduto in una publica via, non mancheranno certo i testimoni per provarlo; e quando sia provato, può star certo che un' ammonizione al reo non si farebbe aspettare.

Ogni giorno una. Il figlio d'Idiotelli alla lezione di francese. Il maestro:

— Traduca...

Honni soit qui mal y pense.

Idiotelli *junior*:

— Ogni sera ho il mal di pancia.

SPETTACOLI.

Politeama Rossetti. (Ore 8) „Belisario". — Ingresso soldi 70 — II Galleria soldi 30.

Anfiteatro Fenice. (Ore 8). „Ernani". — Ingresso soldi 60 — Galleria s. 30.

Borsa del 7 Settembre. La Borsa ieri pessima causa le notizie di dimostrazioni anti-tedesche in Spagna, oggi i Corsi erano un poco più fermi e la tendenza leggermente migliore, da 285.50 a 286. Rendite più sostenute 98.95, dopo 98.70. Metalliche 82.90. Ungherese carta 92.20. Assai ferma la valuta, sostenutissimi i napoleoni a Vienna sino 9.93 1/2, qui 9.93 1/2 e 9.92 1/2. Rendite fattosi sino 94 1/16, conosciutosi Parigi 95.20, qui 94 fermi, poi su Parigi 95.05, qui 94 offerti. Le Borse estere chiudono migliori; Berlino 468 1/2. Vienna manca, Parigi 95.30 e qui, dopo Parigi, siamo nominali 94 1/16 a 94 3/16.

Listino. Napoleoni 9.90 1/2 a 9.93, Zecchini 5.81 a 5.83, Londra 124.75 a 125.25, Francia 49.40 a 49.65, Italia 49.15 a 49.40, Banconote italiane 49.20 a 49.40, Banconote germaniche 61.25 a 61.35, Rendita austriaca in carta 82.65 a 82.90. Rendita ungherese in oro 4% 98.05 a 98.85, detta in carta 5% 92.— a 92.25, Credit 285 a 287, Rendita italiana 93 7/8 a 94 1/8.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.